



A sinistra una riunione del consiglio circoscrizionale di Povo, a destra l'ingresso della nuova sede della circoscrizione San Giuseppe - Santa Chiara

Proposta in arrivo per rilanciarne ruolo e funzioni

CIRCOSCRIZIONI

«Più autonomia, meno burocrazia»

FRANCO GOTTARDI

Le circoscrizioni sono a un bivio. O riescono a ridefinire il loro ruolo e a rilanciare la loro azione o sono destinate alla marginalità e probabilmente a spegnersi per mancanza di stimoli. Ne è ben consapevole il coordinatore dei dodici presidenti, Armando Stefani, che da tempo fa pressing sul sindaco e l'amministrazione di palazzo Thun per ridare dignità e competenze alle circoscrizioni. «Adesso tra fine gennaio e primi di febbraio - annuncia - vorremmo organizzare un mini convegno dove chiamare due relatori, pensiamo a esperti di

“
Le indennità
sono solo un aspetto,
bisogna metter mano
alle regole
e alle competenze
Armando Stefani

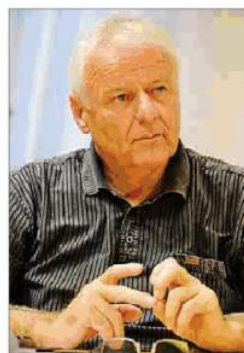
”

diritto amministrativo come Donata Borgonovo Re e Gregorio Arena, per vedere se ci possono dare un contributo per dipanare questa questione dell'autonomia, che per noi potrebbe essere un passaggio dirimente. Abbiamo poche risorse ma se potessero essere utilizzate in autonomia si potrebbe fare molto».

Anche perché finora si è parlato tanto di indennità e gettoni di presenza ma il problema è anche quello di individuare esattamente il ruolo delle circoscrizioni. Giusto?

Questo è il tema vero. Chi si è candidato l'ultima volta sapeva che di lì a poco il consiglio comunale avrebbe deciso qualcosa su indennità e gettoni. Logico che il fatto che siano state bocciate ha creato rammarico, io penso di essere il meno incazzato di tutti. Ma questo è uno strumento di lavoro, non è il tema centrale delle circoscrizioni che è quello di essere messe nelle condizioni di svolgere il loro compito: quello di creare comunità, risolvere piccoli problemi sul territorio oltre naturalmente a dare pareri. Il tema che oggi si pone sul tavolo è quello dell'autonomia che potrebbe rilanciarne nei prossimi dieci o vent'anni il ruolo. Purtroppo oggi si respira attorno a noi un'aria che non ci fa capire se siamo considerati utili o meno. Io continuo a lavorare sei ore al giorno e quello che faccio lo faccio volentieri, ma è una condizione personale. I miei colleghi hanno tutti un lavoro e seguire la circoscrizione è un impegno costante e quotidiano. Se attorno a noi percepiamo poco interesse o considerazione è tutto più difficile.

Sintetizzando la richiesta è più competenze o più soldi? O en-



Armando Stefani

trambi?

Noi quando decidiamo di fare qualcosa ci imbattiamo sempre nella burocrazia. Il tempo che ci dedica il mio segretario per comprare solo del materiale è incredibile. Se contiamo le ore che perde lo staff dell'assessorato i 100 euro che ci servono per qualcosa diventano 200 euro di spesa pubblica reale. Il primo fronte è quello di snellire, che porta economia e risparmio. Poi la gente lavorerebbe anche più volentieri. Io vedo che la disaffezione viene molto da questo aspetto.

Anche perché in realtà il successo delle iniziative di cura dei beni comuni, i gruppi che si prendono in carico la pulizia o la cura di angoli di città, dimostrano che la voglia di impegnarsi per la collettività in realtà ci sarebbe.

Difatti. E la mia esperienza in Argentario dove anni fa abbiamo iniziato con le giornate di lavoro e pulizia collettivi, dimostra che la gente è disponibile. Io credo che ci sarebbe tutto lo spazio per rilanciare le

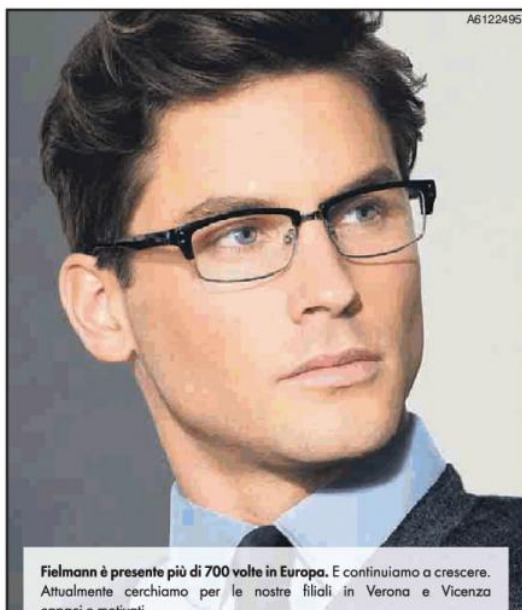
circoscrizioni in maniera diversa.

Dunque l'invito al consiglio comunale è di ragionare più sulle funzioni che sulle indennità?

Absolutamente. Parlare solo di indennità diventa un boomerang. Anche perché ormai su questo la gente è davvero cattiva. Se uno prende anche 200 euro lo fa per interesse... A quel punto allora meglio senza. Invece si deve cercare di metter mano a regole e competenze. Anche per questo cerchiamo di mettere insieme questa giornata di convegno. Anche perché ci rendiamo conto che in Comune hanno bisogno di dritte. Hanno cose molto più importanti da fare forse e perciò è meglio arrivare con mezza soluzione. Se chi ne sa ci conferma che il cambiamento è possibile forse si comincia a prendere in considerazione la cosa.

Per quanto riguarda invece l'Argentario quali sono gli obiettivi e le priorità per il 2017?

Sono le stesse ormai da qualche anno. Innanzitutto San Donà con la realizzazione del parcheggio pertinenziale e del centro civico. Lì c'è una cooperativa che ha già parecchie adesioni e dovremo presto dare un parere sul progetto. Credo che la cosa potrà prendere avvio concretamente. Siamo un po' più indietro a Villamontagna per il centro sociale, ma in dicembre c'è stata un'importante riunione tra associazioni e sembra si apra uno spiraglio per realizzarlo sul terreno tra la Famiglia cooperativa e il cimitero. La terza priorità è quella dello spostamento della caserma dei vigili del fuoco di Cognola; ora c'è la novità di una raccolta di firme tra i genitori della scuola media che chiedono di trovare una soluzione per ragioni logistiche e di sicurezza.



Fiemann è presente più di 700 volte in Europa. E continuiamo a crescere. Attualmente cerchiamo per le nostre filiali in Verona e Vicenza capaci e motivati